

## Gesù amico dei peccatori

Vangelo: Luca 19, 1-10: Gesù e Zaccheo  
(altri testi Mc 2, 14-17; Mt 9, 9-13; Lc 15, 11-32)

## Luogo comune: “Non è un buon esempio per la società”

- **SITUAZIONE.** Ogni società cerca di realizzare un ambiente umano sano e positivo per una buona convivenza. In tante culture lo stile di vita più o meno buono costituisce una frontiera “morale”, un muro tra le persone.
  - Nel popolo d’Israele esisteva la categoria dei cosiddetti “pubblicani”, i peccatori pubblici, e tra questi gli esattori delle tasse e i collaboratori degli invasori romani.
  - La lettura della parabola di Gesù del fariseo e del pubblicano al tempio (Luca 18, 9-14) è utile per entrare nella mentalità del tempo, le regole di vita dei farisei e il giudizio sui peccatori.
- **GESU’** va incontro ai peccatori e li accoglie. Viene definito “amico dei pubblicani e dei peccatori” (Mt 11, 19), e lui stesso ne ha coscienza.
  - Gesù non è né cieco né sprovveduto: condanna il peccato, ma ama le persone e crede e spera nella conversione di tutti (Gv 8, 11). Sa che il peccato è una caratteristica della condizione umana (Gv 8, 7).
  - Gesù è amico dei peccatori (non del peccato!) e li chiama per diventare suoi discepoli, come tutti (cfr Levi, Mc 2, 14), la sua missione è in loro favore, soprattutto per loro (Mc 2, 17).
  - Gesù non giudica Zaccheo, si mette nel punto di vista più basso, ai suoi piedi per invitarsi a casa sua. Gesù ha accolto Zaccheo così com’era. Forse nessuno aveva voluto bene a Zaccheo.
- Oggi, per **NOI**: cosa insegna Gesù, amico, in mezzo ai peccatori?
  - Viviamo in un mondo dove ognuno vive come vuole, dove ogni persona si fa la “sua morale personale”, in una realtà dove non si rende più conto a nessuno. Anche questa è un frontiera e una sfida della missione.
  - Rimane la sottile tentazione dei “catari” (i “migliori” di ogni tempo, i “più bravi” degli altri) di separarsi e di alzare sempre nuove barriere.
  - “Andare incontro” non significa approvare tutto o passare sopra tutto. Però tutti abbiamo bisogno del perdono e dell’amicizia di Dio, di togliere la trave dal nostro occhio per vederci bene e togliere la pagliuzza dall’occhio degli altri (Mt 7, 4-5; Lc 6, 41-42).